

Soltanto in 128 mila aziende contadine è rimasto un giovane

I dati dell'INSOR sulle profonde trasformazioni agricole. Oggi convegno sul territorio - Aumento delle cooperative

ROMA - L'Istituto nazionale di sociologia rurale-INSOR ha organizzato per oggi a Velletri, presso Villa Montanari, un incontro di studio sul tema "L'organizzazione del territorio: aree rurali". L'orientamento attuale della politica urbanistica è in direzione di una valutazione unitaria del territorio (pianificazione territoriale). Ciò consente di mettere in evidenza non solo i fenomeni di congestione urbana abbandonando delle campagne, le polarizzazioni cioè di uno sviluppo disordinato, ma anche le relazioni che li legano reciprocamente. Nell'incontro dell'INSOR saranno esaminati aspetti settoriali: insediamento di industrie nelle aree dette "rurali", agricoltura a mezzo tempo, famiglie senza giovani e programmazione fondiaria, rapporti con l'urbanistica.

ne della figura di titolare» da parte di donne - 268 mila aziende coltivatrici e 8.000 aziende mezzadri hanno una titolare di sesso femminile - nonché dei titolari che non sono essi stessi coltivatori a titolo principale: 286 mila aziende coltivatrici e 3.000 mezzadri figurano avere come titolare una persona non iscritta alla mutua professionale in quanto, presumibilmente, attiva all'esterno dell'azienda. I dati sul lavoro dei giovani in agricoltura richiedono un approfondimento. La assunzione della nuova generazione ad una remunerazione monetaria e qualitativa professionale ha certamente indotto molti giovani ad occuparsi in attività collaterali - come il commercio, l'industria e i servizi collegati all'agricoltura - oltre che a gestire in modo indipendente alcune attività, come le macchine che eseguono lavori agricoli «per conto terzi». L'analisi dell'INSOR è correlata alla composizione delle «famiglie» e non pretende di dar conto di ciò che avviene nell'insieme della organizzazione produttiva. Lo sviluppo delle cooperative e consorzi comporta, in alcuni casi, la trasformazione della posizione professionale. Nel convegno sull'impresa agricola promosso dall'Associazione cooperativa agricola-ANCA, aperto ieri pomeriggio a Bologna, il relatore Lino Visani ha detto che fra il 1970 e il 1975 le cooperative agricole sono aumentate da novemila a undicimila. «In questo periodo sono da aggiungere 2.700 non iscritte agli schedari prefettizi». Per la prima volta il Mezzogiorno ha imprese cooperative quasi quanto il Settentrione: 4.400.

Fisco: in Europa siamo in coda anche il ministro lo conferma

Quest'anno le entrate tributarie sono cresciute del 28% - Ma è possibile sapere quanto è venuto allo Stato dalla lotta alle evasioni? - Il balzo dell'Irpef

ROMA - Sì, è vero - ha finalmente ammesso alla Camera il ministro delle finanze Malfatti - in Italia la pressione del fisco sul reddito nazionale è inferiore a quella degli altri paesi europei. Rispetto al reddito che produciamo, paghiamo, come italiani, meno tasse di quanto non paghino, in condizioni pressoché analoghe, i tedeschi o i francesi. Questa differenza, secondo Malfatti, sarebbe però meno rilevante se si fa il raffronto con la Germania o la Francia, più rilevante se invece il raffronto lo si fa con l'Olanda o la Danimarca, piccoli paesi dalla amministrazione pubblica più efficiente». Malfatti ha anche annunciato che nel '78 il fisco farà affluire nelle casse dello Stato 44 mila miliardi di lire, il 27 per cento in più rispetto allo scorso anno. Questi dati, il ministro li ha forniti anche per utilizzarli in chiave polemica nei confronti della «agitazione» fatta a proposito delle evasioni fiscali e delle centinaia di miliardi che vengono sottratti all'IVA da parte di professionisti, commercianti, larghe fasce del lavoro auto-

Table with 2 columns: Country and Incidenza % delle imposte dirette sul reddito nazionale. Includes Italy, Great Britain, Turkey, USA, Sweden, Luxembourg, Denmark, Belgium.

Il pessimismo fiscale - ha detto il ministro - non è del tutto fondato. E ha portato a sostegno, appunto, alcuni dati: la pressione del fisco sul reddito nazionale è passata, negli ultimi otto anni, dal 30 al 35 per cento (ma in Francia siamo quasi al 40 per cento); le imposte dirette si sono più che raddoppiate e costituiscono la metà del gettito tributario; la Irpef, l'imposta personale sul reddito, rappresenta ormai il 60 per cento dei tributi diretti; negli ultimi cinque anni, le dichiarazioni dell'Iva sono

passate da un milione a tre milioni e mezzo circa; sette milioni di pensionati e di lavoratori dipendenti hanno presentato lo scorso anno il modello 101; infine, nel '78 i «sopretti fiscali» sono diventati trenta milioni (cifra, questa che si ricostruisce attraverso i dati sul codice fiscale). Naturalmente nessuno ha mai negato che, a partire dalla riforma tributaria, il panorama fiscale italiano abbia subito delle modifiche sensibili e la dinamica delle entrate si sia di molto accelerata. Negarlo significherebbe ne-

Lettere all'Unità

Come nel Polesine fanno sorgere una Casa del popolo. Caro compagno, nella prossima primavera inaugureremo la nuova Casa del popolo. Intendiamo fare una grande festa, una festa di popolo, una festa politica, che sia un momento significativo di partecipazione, di discussione. Con il vostro aiuto, i fattori che oggi ancor più di ieri dobbiamo rivalutare in questo periodo di disorientamento politico. Ed è per questo che la festa durerà 4 giorni e cioè da sabato 28 aprile a martedì 1° maggio; ed è proprio nel pomeriggio di martedì che noi abbiamo fissato l'inaugurazione ufficiale della Casa del popolo. Una grande festa specifica i motivi per i quali ci siamo sobbarcati un debito enorme di 30 milioni: nel Comune di Castelnuovo Bariano è situato nell'entro Polesine, ha una popolazione di 3.500 abitanti ed una vastità di 23.000 ettari di superficie con oltre 60 km. di strada; ha scarsa industrializzazione, diverse fabbriche artigianali e rotta dalla lavorazione della frutta ma solo a livello di azienda agricola padronale. L'amministrazione comunale è retta dalla Liberazione da una Giunta socialcomunista, con sindaco sempre comunista. Ad ogni elezione il PCI, salvo qualche stasi, è sempre andato avanti fino a raggiungere oggi il 49,5%; del resto, nel Comune vi sono due sezioni: la prima di San Pietro Polesine con 120 iscritti che opera su circa 1000 abitanti; la seconda, Bariano, con circa 400 iscritti (ci arriviamo col tesseramento '79) che opera su circa 2500 abitanti. Nel Comune vi è una zona dove opera la vicina sezione di Castelnuovo; e da tenere anche presente che abbiamo diversi lavoratori (280) iscritti nelle sezioni di fabbrica. Di fronte a questa situazione non avavamo un posto nostro nemmeno per riunire il Direttivo (abbiamo girato per diversi garage del Comune ma sono stati rifiutati) e una sede dove fosse possibile fare attività politica, creativa, di lavoro per i compagni e per tutti quelli che sentivano la necessità di un confronto o di un dialogo. RENATO BIANCIARDI Segretario della sezione PCI di Castelnuovo Bariano (Rovigo)

Un bel telefilm sui brucianti problemi dei «diversi». Signor direttore, sul video della Rete 1, martedì 29 novembre è stato trasmesso il telefilm «Joey», tratto da un romanzo di G. Bassani, edito in Inghilterra, bellissimo, recentemente stampato anche nel nostro Paese dalla casa editrice Feltrinelli. La lingua usata, preceduta da una prefazione del professor Adriano Milani, è un italiano di buona qualità, e il telefilm, a mio parere, è un ottimo esempio di come si può fare un telefilm di qualità. Con questa lettera intendo ringraziare la TV perché ha trasmesso il telefilm «Joey» e perché ha dato un premio alla Rete 1, il premio «Premio Italia 1978» che avevo già veduto nell'originale inglese e che conferma in modo convincente la qualità del telefilm e i profondi, cosa significa essere «rinchiusi negli istituti»; e come spesso l'irrealtà che si vive in questi istituti dipende soltanto dagli altri.

Il capitano di PS trasferito dopo le sue critiche. Sono il capitano Daniele Bellu in servizio presso l'Ufficio di P.S. di Trieste, che nel giugno 1977 si è permesso di denunciare il prefetto di Padova per l'impiego anomalo di personale di P.S. Il fatto deve certo aver suscitato notevole scalpore e indignazione fra quanti costoro sono in servizio al ministero dell'Interno (formata per la maggior parte da prefetti e viceprefetti), se qualche cosa di simile, ad esempio, venisse fatto da un prete di servizio, venisse trasferito senza alcun preavviso all'ispettorato.

Il sen. Truzzi e la riforma della Federconsorzi. Signor direttore, in relazione ad un articolo del 30 novembre, le intiro la seguente smentita: l'Unità, in un articolo a firma di Romano Bonifazi riporta la notizia della presentazione di un disegno di legge per la riforma della Federconsorzi da parte della Dc ed a firma del sen. Ferdinando Truzzi, rice presidente della Coldiretti, e peraltro sulla iniziativa del sen. Truzzi ha dichiarato che la notizia è da considerarsi infondata e priva di qualsiasi fondamento.

La Norvegia non aderisce allo SME ed esce dal serpente. OSLO - La Norvegia ha deciso di non aderire al sistema monetario europeo (SME), lo ha annunciato ieri il primo ministro norvegese Odvar Nordli. Nordli ha detto che la Norvegia potrà entrare a far parte del sistema monetario europeo in un secondo tempo se esso si dimostrerà efficace nello stabilizzare le monete europee. Il primo ministro ha inoltre annunciato che a partire da oggi la Norvegia non farà più parte del «serpente» che limita le oscillazioni delle parità di cambio tra le monete di Germania federale, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Danimarca e appunto la Norvegia.

Artigiani e banche concordano agevolazioni alle imprese. ROMA - Una convenzione che prevede importanti vantaggi per le imprese artigiane è stata firmata ieri a Bologna tra i rappresentanti regionali della CNA e la Federazione regionale delle Casse di Risparmio. La convenzione prevede, infatti, che gli istituti di credito mettano a disposizione delle imprese, per credito d'esercizio, 438 miliardi ad un tasso concordato che dal 1° gennaio è del 14 per cento netto da ogni commissione sul massimo scoperto.

La siderurgia cinese supera il traguardo di 30 milioni di tonnellate. ROMA - L'industria siderurgica cinese, dopo aver raggiunto con un mese di anticipo - il 14 novembre - l'obiettivo per il 1978 di 28 milioni di tonnellate, ha, in questi giorni, raggiunto il traguardo dei 30 milioni di tonnellate. La produzione di acciaio cinese - quest'anno - ha così superato di 6 milioni di tonnellate quella del '77. La produzione di laminati è aumentata di circa 4.300.000 tonnellate e quella di ghisa di 7.700.000 tonnellate. «Aumenti senza precedenti nella storia della siderurgia cinese», ha commentato il «Quotidiano del popolo».

La Banca Commerciale partecipa ad un prestito internazionale. MILANO - Un prestito obbligazionario ventennale di 30 milioni di dollari è stato lanciato sul mercato degli Euro bonds per conto della Comunità europea del carbone e dell'acciaio da un consorzio internazionale diretto dalla S.G. Warburg and Co. LTD di Londra e da altri dieci istituti bancari. fra cui la Banca commerciale italiana.

Diritti Speciali di Prelievo (la moneta emessa dal FMI), sono state bloccate per ragioni di solidarietà» con gli USA. Il dollaro sarebbe ribassato in seguito allo sganciamento e anche i depositi in dollari degli sceicchi avrebbero perduto di valore. Ieri il solo annuncio di un possibile aumento dei prezzi di listino del petrolio ha fatto ribassare la quotazione del dollaro sui mercati mondiali. L'OPEC si trova, così, in un circolo vizioso: dovrebbe aumentare il prezzo per recuperare la svalutazione del dollaro ma se attua l'aumento, il dollaro cade ancora di più in basso. E il prezzo che si paga collocandosi all'interno della «zona monetaria statunitense» come hanno fatto i governi che dominano l'OPEC. C'è solo da chiedersi fino a quando vi resteranno. Fra l'altro, ben presto questo gruppo di paesi cesserà di commerciare la quota maggiore del petrolio mondiale. Le vendite di petrolio del Messico, della Cina, dei produttori del Mare del Nord e di altri minori stanno espandendosi rapidamente.

Artigiani e banche concordano agevolazioni alle imprese. ROMA - Una convenzione che prevede importanti vantaggi per le imprese artigiane è stata firmata ieri a Bologna tra i rappresentanti regionali della CNA e la Federazione regionale delle Casse di Risparmio. La convenzione prevede, infatti, che gli istituti di credito mettano a disposizione delle imprese, per credito d'esercizio, 438 miliardi ad un tasso concordato che dal 1° gennaio è del 14 per cento netto da ogni commissione sul massimo scoperto.

La siderurgia cinese supera il traguardo di 30 milioni di tonnellate. ROMA - L'industria siderurgica cinese, dopo aver raggiunto con un mese di anticipo - il 14 novembre - l'obiettivo per il 1978 di 28 milioni di tonnellate, ha, in questi giorni, raggiunto il traguardo dei 30 milioni di tonnellate. La produzione di acciaio cinese - quest'anno - ha così superato di 6 milioni di tonnellate quella del '77. La produzione di laminati è aumentata di circa 4.300.000 tonnellate e quella di ghisa di 7.700.000 tonnellate. «Aumenti senza precedenti nella storia della siderurgia cinese», ha commentato il «Quotidiano del popolo».

La Banca Commerciale partecipa ad un prestito internazionale. MILANO - Un prestito obbligazionario ventennale di 30 milioni di dollari è stato lanciato sul mercato degli Euro bonds per conto della Comunità europea del carbone e dell'acciaio da un consorzio internazionale diretto dalla S.G. Warburg and Co. LTD di Londra e da altri dieci istituti bancari. fra cui la Banca commerciale italiana.

Diritti Speciali di Prelievo (la moneta emessa dal FMI), sono state bloccate per ragioni di solidarietà» con gli USA. Il dollaro sarebbe ribassato in seguito allo sganciamento e anche i depositi in dollari degli sceicchi avrebbero perduto di valore. Ieri il solo annuncio di un possibile aumento dei prezzi di listino del petrolio ha fatto ribassare la quotazione del dollaro sui mercati mondiali. L'OPEC si trova, così, in un circolo vizioso: dovrebbe aumentare il prezzo per recuperare la svalutazione del dollaro ma se attua l'aumento, il dollaro cade ancora di più in basso. E il prezzo che si paga collocandosi all'interno della «zona monetaria statunitense» come hanno fatto i governi che dominano l'OPEC. C'è solo da chiedersi fino a quando vi resteranno. Fra l'altro, ben presto questo gruppo di paesi cesserà di commerciare la quota maggiore del petrolio mondiale. Le vendite di petrolio del Messico, della Cina, dei produttori del Mare del Nord e di altri minori stanno espandendosi rapidamente.

Perché tre ragazze di La Spezia hanno accettato di fare le gruiste

Non vogliono assistenza, ma un vero lavoro - Non si tratta di un caso isolato - Decine di giovani donne, diplomate e laureate entrano in fabbrica

Dal corrispondente LA SPEZIA - «Ma lo sapete quanti sono gli uomini che lavano i piatti?». Severina Davoli, sposata, con un bambino, una delle tre donne che al porto di La Spezia stanno imparando il mestiere di gruiste, reagisce visibilmente infastidita: sono stati veramente troppi i cronisti che l'hanno sottostata di interviste e richieste di dichiarazioni, sottrattolo a lei e alle sue compagne momenti preziosi della pausa di mezzogiorno. Le tre ragazze, Pinuccia Scalas, Elda Murchi e Severina Davoli sono entrate al porto con un gruppo di sette aspiranti gruiste assunte dall'azienda «mezzi meccanici» attraverso la «legge dei giovani». Stanno svolgendo un corso di addestramento di sei mesi: quattro ore di lavoro e quattro ore di scuola ogni giorno. Sono pagate circa tre mila lire l'ora. Le preoccupazioni maggiori riguardano il «dopo corso»:

«Cosa faremo poi? - dice la Davoli - io sono venuta qui per guadagnarmi da vivere». Un sindacalista osserva che il prossimo corso di formazione saranno per metà donne, donne assunte con la legge 285 anche alla San Giorgio edilestomestici e una cosa simile è prevedibile anche al cantiere Muggiano dove il 16 dicembre avrà inizio un corso per saldacarpenieri. Anche alla Italtipombo di Arcola, dove è in programma l'assunzione di 11 fondatori con contratto di formazione-lavoro, non ci saranno discriminazioni nei confronti delle donne. Eppure non più tardi di qualche mese fa l'Oto Melara rifiutava di assumere una vedova di 28 anni, con due figli da mantenere, perché ritenuta «non idonea» a guidare i carrelli sollevatori. Fra la prima della graduatoria delle liste speciali e per provvedere ai suoi bambini si adatta a scaricare le cassette al mercato ortofruttilicolo, la direzione dello stabilimento cedette solo dopo una forte battaglia sindacale. Oggi la situazione è ben diversa: certamente il capitolo delle discriminazioni non è ancora chiuso, ma mesi e mesi di scioperi, manifestazioni e cortei fatti non per chiedere soldi, ma posti di lavoro e investimenti nel mezzogiorno hanno spagato. E c'è poi un dato che fa davvero riflettere: queste donne hanno accettato di svolgere un lavoro manuale pur essendo quante tutte diplomate e laureate, in buona parte all'atto dell'iscrizione avevano chiesto di svolgere un lavoro impiegatizio. Certo, «bisogna guardarsi da dietro», ma c'è qualcosa di più. C'è il bisogno di «realizzarsi», e queste donne lo dicono a parole grosse così. Anche un posto da manovale (per giunta precario almeno per ora) diventa un'occasione di emancipazione.

Pierluigi Ghigini Una delle ragazze gruiste



Se sale il prezzo del petrolio ribassa il dollaro

ABU DHABI - Iniziano oggi le riunioni dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio, la cui conclusione è prevista per sabato, per una serie di sessioni in cui la credibilità di questo raggruppamento di paesi sembra scesa al più basso livello. Il ministro del petrolio del principale paese esportatore, l'Arabia Saudita, va all'incontro con la proposta di tenere fermo il prezzo, come ha promesso al governo di Washington nel corso di una recente visita a Riad. Tuttavia gli ambienti petroliferi vociferano che sarà deciso un aumento del

10%, da attuare in due volte, nel corso del 1979, a titolo di recupero sulla svalutazione del dollaro. I paesi membri dell'Organizzazione sono Algeria, Libia, Qatar, Emirati Arabi Uniti, Venezuela, Indonesia, Nigeria, Irak, Kuwait, Iran oltre all'Arabia Saudita. Alle riunioni odierne presenziano anche esportatori arabi minori come Egitto, Siria e Bahrein. L'OPEC ha collezionato sconfitte clamorose. Ha fissato un prezzo che però non tutti hanno rispettato; alcuni paesi hanno praticato scon-

ti più o meno occulti (ad esempio, da accordi di baratto per forzare le proprie esportazioni, rimasti ben al di sotto della capacità produttiva. Ha proposto una politica di conservazione del petrolio, risorsa esauribile a lungo termine, ma nessun paese l'ha seguita; l'Arabia Saudita, che poteva permetterselo, ha tenuto certi livelli di produzione per favorire i rifornimenti degli Stati Uniti; altri paesi sono pressati dal bisogno di in cassare. Fra questi l'Iran, un paese i cui governanti hanno cercato, negli ultimi

due anni, di coprire le falle di una politica di sperperi aumentando ad ogni costo le vendite. L'avanzo finanziario dei paesi dell'OPEC, stimato all'inizio di quest'anno a 32 miliardi di dollari, sembra si sia attestato a soli 7 miliardi. Alcuni paesi - fra questi Iran e Nigeria - cercano prestiti sui mercati finanziari. Lo scacco più grave, tuttavia, viene dall'aggiustamento del prezzo di listino al dollaro. Le proposte tecniche di sganciamento, passando ad una quotazione in

Diritti Speciali di Prelievo (la moneta emessa dal FMI), sono state bloccate per ragioni di solidarietà» con gli USA. Il dollaro sarebbe ribassato in seguito allo sganciamento e anche i depositi in dollari degli sceicchi avrebbero perduto di valore. Ieri il solo annuncio di un possibile aumento dei prezzi di listino del petrolio ha fatto ribassare la quotazione del dollaro sui mercati mondiali. L'OPEC si trova, così, in un circolo vizioso: dovrebbe aumentare il prezzo per recuperare la svalutazione del dollaro ma se attua l'aumento, il dollaro cade ancora di più in basso. E il prezzo che si paga collocandosi all'interno della «zona monetaria statunitense» come hanno fatto i governi che dominano l'OPEC. C'è solo da chiedersi fino a quando vi resteranno. Fra l'altro, ben presto questo gruppo di paesi cesserà di commerciare la quota maggiore del petrolio mondiale. Le vendite di petrolio del Messico, della Cina, dei produttori del Mare del Nord e di altri minori stanno espandendosi rapidamente.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA Roma - Via G. B. Marconi, 3 AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 1% 1971-1986 DI L. 200 MILIARDI A seguito delle estrazioni a sorte effettuate il 4 dicembre 1978, con l'osservanza delle norme di legge e di regolamento, il 1° marzo 1979 diverranno esigibili, al 104% del valore nominale, presso i consueti istituti bancari incaricati, tutti i titoli costituenti le tredici serie numerate: 26 - 64 - 70 - 76 - 84 - 115 - 121 - 130 - 162 - 163 - 167 - 181 - 192 estratte e rimborsabili giusta il piano di ammortamento.

Artigiani e banche concordano agevolazioni alle imprese. ROMA - Una convenzione che prevede importanti vantaggi per le imprese artigiane è stata firmata ieri a Bologna tra i rappresentanti regionali della CNA e la Federazione regionale delle Casse di Risparmio. La convenzione prevede, infatti, che gli istituti di credito mettano a disposizione delle imprese, per credito d'esercizio, 438 miliardi ad un tasso concordato che dal 1° gennaio è del 14 per cento netto da ogni commissione sul massimo scoperto.

La siderurgia cinese supera il traguardo di 30 milioni di tonnellate. ROMA - L'industria siderurgica cinese, dopo aver raggiunto con un mese di anticipo - il 14 novembre - l'obiettivo per il 1978 di 28 milioni di tonnellate, ha, in questi giorni, raggiunto il traguardo dei 30 milioni di tonnellate. La produzione di acciaio cinese - quest'anno - ha così superato di 6 milioni di tonnellate quella del '77. La produzione di laminati è aumentata di circa 4.300.000 tonnellate e quella di ghisa di 7.700.000 tonnellate. «Aumenti senza precedenti nella storia della siderurgia cinese», ha commentato il «Quotidiano del popolo».

La Banca Commerciale partecipa ad un prestito internazionale. MILANO - Un prestito obbligazionario ventennale di 30 milioni di dollari è stato lanciato sul mercato degli Euro bonds per conto della Comunità europea del carbone e dell'acciaio da un consorzio internazionale diretto dalla S.G. Warburg and Co. LTD di Londra e da altri dieci istituti bancari. fra cui la Banca commerciale italiana.

La Norvegia non aderisce allo SME ed esce dal serpente. OSLO - La Norvegia ha deciso di non aderire al sistema monetario europeo (SME), lo ha annunciato ieri il primo ministro norvegese Odvar Nordli. Nordli ha detto che la Norvegia potrà entrare a far parte del sistema monetario europeo in un secondo tempo se esso si dimostrerà efficace nello stabilizzare le monete europee. Il primo ministro ha inoltre annunciato che a partire da oggi la Norvegia non farà più parte del «serpente» che limita le oscillazioni delle parità di cambio tra le monete di Germania federale, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Danimarca e appunto la Norvegia.

Artigiani e banche concordano agevolazioni alle imprese. ROMA - Una convenzione che prevede importanti vantaggi per le imprese artigiane è stata firmata ieri a Bologna tra i rappresentanti regionali della CNA e la Federazione regionale delle Casse di Risparmio. La convenzione prevede, infatti, che gli istituti di credito mettano a disposizione delle imprese, per credito d'esercizio, 438 miliardi ad un tasso concordato che dal 1° gennaio è del 14 per cento netto da ogni commissione sul massimo scoperto.